



**Insieme**  
Antonio Rezza  
in scena. Con lui  
al Vascello  
anche Flavia  
Mastrella

*Teatro Vascello*

## Rezza-Mastrella “Incredibile Amistade”

di **Rodolfo di Giammarco**

L'impensabile è in scena da stasera al Vascello, con la prima italiana dello spettacolo di Antonio Rezza e Flavia Mastrella “Amistade”, dove alcuni pensieri mai ascoltati di Fabrizio De André risuoneranno con connesse battute di Rezza (in scena con Ivan Bellavista) tratte da “FrattoX”, dopo le anteprime di “Amistade” in Cina e Lituania.

**Antonio, come è nato qui il dialogo con De André?**

«Quando Dori Ghezzi vide alcuni lavori nostri, nel 2017 ci disse “Io vi do dei materiali inediti di Fabrizio, e voi ci fate col vostro ingegno un'opera che possa varcare l'Italia”. Proponeva di portare all'estero Fabrizio e noi. Dopo tre anni, durante la pandemia ci venne in mente di contaminare il nostro “FrattoX” con le registrazioni che Dori ci aveva dato».

**Flavia, come avete agito tecnicamente?**

«Fatta la nostra scelta, le immagini quasi mai andavano d'accordo con la voce, e allora abbiamo risolto col videomapping. Abbiamo proiettato il video di De André sulle fasce di luce

Pensieri mai ascoltati di Fabrizio De André si incrociano a battute tratte da Fratto X “C'è un animo affine”

di “FrattoX”, e i contributi erano in sincronia. Ci siamo appoggiati al Teatro di Sardegna, il montaggio l'ha fatto la nostra Barbara Faonio, insieme a noi. Ci siamo serviti delle Teche Rai con la Fondazione De André, scegliendo frasi politiche di Antonio e di Fabrizio: ognuno sembra introdurre l'altro».

**Antonio, che avete in comune lei e De André?**

«Non è stato facile trovare argomenti analoghi ma alla fine l'animo affine è uscito fuori da certe sue espressioni, senza le parole delle canzoni, con nessi all'interno della drammaturgia di “FrattoX”».

**Flavia, le tournée all'estero?**

«Un piacere. Per la forma, “FrattoX” è un ideogramma ispirato alla scrittura

cinese, e loro l'hanno riconosciuto, lo specchio rituale a cui mi ero riferita. Nei sottotitoli c'erano ideogrammi. In Lituania hanno compreso le composizioni spaziali».

**Antonio, il tour mondiale di “Amistade”?**

«Non conoscevamo la Cina. Pechino e, a 4 ore di auto, Aranya, in Lituania a Klaipeda. In Cina c'è censura, non ho potuto spogliarmi nudo come faccio in Occidente, una frazione di secondi con gli uccelletti».

**Antonio, che reazioni suscita lei e De André?**

«Fabrizio non riesce a far ridere neanche con la filastrocca “In mezzo al mare c'è un pesce tondo che quando vede le brutte va sul fondo, il mezzo al mare c'è un pesce palla che quando vede le belle viene a galla”. E' inquieto, non allegro».

**Flavia, come risultano i due?**

«Stesso aspetto con due facce contraddittorie, la nostra poetica. Forse spunta un legame nell'aspetto religioso, quando Fabrizio dice che la religione è qualcosa di numerico (più si è e più ci si crede)».